

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	20/05/2019	8	La pioggia ingrossa i laghi, il Po cresce di un metro <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	19/05/2019	36	Il meteo sempre più folle altro che " cacateddi di majiu " <i>Santo Privitera</i>	3
UNIONE SARDA	20/05/2019	13	Poetto, maltempo e affari in calo <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	20/05/2019	21	Protezione civile unica per il Parteolla <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/05/2019	14	Montevago prima del terremoto Il paese come era visto dai bimbi <i>Redazione</i>	6
tiscali.it	18/05/2019	1	L'allarme della Coldiretti: "Le condizioni climatiche hanno azzerato la raccolta di miele" <i>Redazione</i>	7
blogsicilia.it	18/05/2019	1	Tempo ancora instabile ma sprazzi di estate sulla Sicilia <i>Redazione</i>	8
unionesarda.it	18/05/2019	1	Arbus, sospese le ricerche dell'uomo scomparso. La famiglia: "Noi andiamo avanti" <i>Redazione</i>	9
grandangoloagrigento.it	18/05/2019	1	Strada provinciale 39 Cammarata, l'ex Provincia: "deve intervenire la Regione" <i>Redazione</i>	10

La pioggia ingrossa i laghi, il Po cresce di un metro

[Redazione]

La pioggia ingrossa i laghi, il Po cresce di un metro ROMA. Neve in montagna, acqua alta a Venezia, temporali su tutto il Centronord e anche il Giro d'Italia deve fare i conti con una primavera che non vuoi saperne di arrivare tanto che lo sloveno Primoz Roglic, per vincere la cronometro da Riccione a San Marino, ha dovuto sfidare oltre agli awersari anche la pioggia e la nebbia. Un maggio insolito con precipitazioni intense che stanno avendo un forte impatto anche su fiumi e laghi: in un solo giorno, dice la Coldiretti, il Po è salito di oltre un metro per raggiungere il livello idrometrico di 0,48 metri a Boretto mentre il lago di Como ha raggiunto un grado di riempimento al 57%, il Maggiore è salito all'88% e il Garda è a livelli da massimo storico addirittura al 94%. L'anomalia climatica che si è manifestata anche con temporali violenti e grandine, ha colpito l'Italia - sottolinea la Coldiretti - in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure, gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. Situazione surreale anche a Venezia dove nella notte tra sabato e ieri la marea ha toccato i centimetri nel punto di rilevazione di Punta della Salute. Il Centro marea del Comune sottolinea che il livello rappresenta un dato inusuale per il periodo. Dal 1872 ad oggi solo in altre quattro occasioni si è toccato a maggio un livello di marea così elevato: due nel 2013, uno nel '97 e uno nell'84. E se al passo del Rombo ci sono 10 metri di neve, anche sul Gavia, una delle due salite clou della 102esima edizione della corsa rosa, su cui Nibali e gli altri si giocheranno buona parte delle possibilità di portare a casa il Giro, ce ne sono quattro e gli organizzatori stanno facendo di tutto per rendere percorribile la strada il 28 maggio. Se non dovessero farcela e se il tempo dovesse riservare ancora sorprese è già prevista l'alternativa: una doppia scalata del Mortirolo. In Emilia Romagna resta l'allerta a- rancione per possibili innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti minori, con previsione di piogge deboli-moderate sparse su tutta la regione. Tra Bologna e provincia nelle ultime ore sono stati un'ottantina gli interventi dei vigili del fuoco per arginare i danni provocati dal maltempo, con cantine e garage allagati, strade coperte di fango, piccoli smottamenti. Radazza ucdeapadie violento jpn3 valuta lalfgttilnadiffsa -tit_org-

Il meteo sempre più folle altro che "cacateddi di majiu "

[Santo Privitera]

Il meteo sempre più folle altro che "cacateddi di majiu' Da un po' di anni assistiamo al progressivo cambiamento climatico. Pioggia, vento e nebbia ci riportano all'inverno anche se siamo in primavera. Nell'aria, perfino gli odori sembrano risentirne. Una volta si diceva che fosse marzo il mese "pazzarello", perché "mentre usciva il sole si usciva l'ombrello". Maggio, il mese considerato la porta dell'estate, non è da meno. Gli esperti contadini ammonivano: "Cu puta 'a maggiu e zappa d'austu non cogghi granu e mancu mustu"; vedremo quale proverbio tireranno fuori dopo l'eccezionale maltempo che si è abbattuto dalle nostre parti. In questa prima metà del mese, le precipitazioni sono state così abbondanti da indurre gli studiosi a frugare nel passato. Forse si saranno verificati altri casi simili. Di certo sappiamo che non molto tempo fa si verificò un caldo torrido da fare spavento. Quest'anno non si è trattato di semplici "cacateddi di majiu" come vuole la tradizione, ma di un evento sproporzionato. Vere e proprie "bombe d'acqua" hanno messo in ginocchio il Paese. La Sicilia non ha fatto eccezione. A Catania e provincia, in poco più di due giorni di intensa pioggia, si sono ripresentati i soliti problemi. Non è una novità. Non solo. Il termometro è sceso ben al di sotto delle medie stagionali; l'Etna perciò ha continuato a indossare la solita "veste" di neve come a gennaio. Un vero spettacolo anche per i turisti che lassù possono continuare ad ammirare un paesaggio fuori dal comune. "Maggiu, pi vistirisi pesanti ci voli curaggiu", dice il proverbio; eppure l'impermeabile occorre tenerlo a portata di mano. Che sta succedendo? "Non si capiu cchiu' nenti! Chi vinni nautra vota ' u mmennu?" I commenti ironici si fanno serrati sui social. C'è chi si scambia gli auguri di Natale. C'è pure chi indossa il cappello di Babbo Natale. Ci manca solo l'allestimento del presepe. Giovanni afferma di essersi recato al supermercato per chiedere un panettone. Non sappiamo se l'abbia fatto davvero. "Tuoni, fulmini e saette" - osserva Elisa- Benvenuto novembre! ". E aggiunge decisa: "11 primo che si lamenterà per il caldo, lo picchio! " Melo, invece, è più poetico: "Tuttu cancia, macari 'a natura. A maggiu si sinteva profumu di acqua di rosi; oggi... d'acqua di celu". Già! Le rose sono il simbolo di questo mese considerato dai cattolici "mariano" per eccellenza. Dal primo all'ultimo giorno, nelle chiese si recita il Rosario per celebrare la Madre celeste. Vale anche per i Santi. "Pi Santa Rita ogni rosa è ciuruta". Ancora oggi, a Catania, nella chiesadedicata alla Santa umbra, il 22 maggio si fa festa. Le donne, soprattutto, indossando il tradizionale saio devozionale, si recano ad acquistare le odorose rose bianche (rose di Santa Rita), da riporre ai piedi dell'altare. 1 rivenditori non mancano. Nella prima metà dello scorso secolo, le funzioni dedicate alla Madonna erano molto più sentite e partecipate. In quasi tutti i luoghi di culto della città si cantava: "Ti salutiamo Vergi ne" e "L'Ora che è Pia", celebri motivi simbolici di devozione alla Madonna. In questo periodo i bambini, dopo mesi di catechismo, attendevano con gioia di ricevere la prima comunione e la cresima Ma ai riti religiosi si sovrapponevano quelli laici e cabalistici. Per i napoletani, maggio è sempre stato il mese ideale per i traslochi; ciò perché il sole che illumina le case è considerato di buon auspicio. A Catania, il detto: "Maggiu, è 'u misi unni arraggiunu 'i scocchi" ha finito per influenzare diversi usi. Va detto che nelle pratiche di divinazione, il tagliare di un asino era considerato assai nefasto per la sua cadenza lamentosa. Pertanto, anche sposarsi in questo mese poteva rivelarsi di cattivo augurio. Per i più scaramantici ancora è così. "Sposa majiulina, non si godi la cortina" (La donna che si sposa a maggio, è destinata a non godere a lungo il proprio talamo nuziale), dicevano gli antichi. SANTO PRIVITERA -tit_org- Il meteo sempre più folle altro che cacateddi di majiu

La crisi. Grande preoccupazione tra gli operatori commerciali: Pochi clienti Poetto, maltempo e affari in calo

[Redazione]

La crisi. Grande preoccupazione tra gli operatori commerciali: Pochi clienti Poetto, maltempo e affari in calo. È un maggio disastroso: Incassi calati dell'ottanta per cento. Nuvole scure che nascondono il sole, ombrelloni tristemente chiusi, persone con giubbotti invernali che passeggiano sulla battigia. È un'immagine decisamente insolita quella che propone il Poetto in questi giorni di maggio avanzato. No, non sembra primavera: le mareggiate, il forte vento, la pioggia richiamano climi autunnali. "Novembre, esci da questo maggio" è il mème (immagine corredata da una didascalia) che circola nelle pagine cagliaritanee dei social network. Il calo. Ma non tutti hanno voglia di ridere. Soprattutto chi lavora in spiaggia e ha bisogno del tempo buono per fare affari. L'anno scorso in questo periodo stavamo già lavorando, afferma Samuele Nonnis del centro velico Sam, stabilimento ai confini della città. I numeri? Il calo è dell'ottanta per cento. E, intanto, abbiamo assunto il personale, i bagnini stanno qui ma non lavorano. Un problema serio per noi che non abbiamo alcun sostegno. Le previsioni a lungo termine parlano di un'estate torrida: speriamo che sia così. A pochi metri di distanza c'è un chiosco, l'Iguana. Il titolare, Manuel Dessi, la prende con filosofia. Per noi, sostiene, la stagione parte ufficialmente con la chiusura delle scuole: in questi giorni i ragazzi sono impegnati, i genitori non possono venire al mare perché, magari, devono accompagnarli e poi riprenderli. Tutto sommato, anche in passato le cose sono andate allo stesso modo. Il ñïï Ãïï î Gigi Lampis, storico gestore della "Dolce vita", è in spiaggia da una vita. Questo mese di maggio può essere tranquillamente paragonato a un novembre, neanche tanto buono. Quest'anno ho lavorato molto meglio a febbraio e marzo. Mi salva un po' il fatto che posso contare sulla clientela occasionale che esce dall'ospedale Marino. Ma fino a un certo punto: se faccio un veloce calcolo, il volume degli affari è calato del sessanta per cento. Lo sconforto. Meno esperta è Alessandra Marras: gestisce la Caravella, chiosco della Settima fermata, da poco più di due anni. Posso quindi, riflette, fare il confronto con l'anno scorso quando, anche a maggio, avevo lavorato bene. Adesso quasi non si vede una persona in giro. Neanche nel fine settimana. Gli altri operatori. Ma ad avere problemi non solo soltanto i gestori dei chioschetti. Questo tempo, interviene Simonluca Perla che gestisce l'edicola di fronte al Lido, sta tenendo lontane molte persone. In fondo, è normale acquistare il giornale e leggerlo in spiaggia. Ma con questo tempo chi va al mare? ristorante. E chi va nei locali del Poetto? Soprattutto, ag giunge Massimo Aresu, gestore dell'Insomnia, dopo una settimana terribile come quella scorsa: vento tutti i giorni, pioggia. In pochi hanno voglia di fare una passeggiata al Poetto. Aspetto giugno e, nel frattempo, mi salvo grazie alla gente che viene per cena. I fornitori. I locali non vendono. E, di conseguenza, non acquistano i prodotti. Oltre ai locali del Poetto fornisco anche clienti del nord Sardegna, da Alghero a Olbia. E tutti sono nella stessa situazione: aspettano giugno per acquistare i prodotti, racconta Francesco Rocca. Lui ha una società, Domu de Acai, che fornisce polpa di frutta tropicale. E in tanti mi stanno dando appuntamento a giugno per prendere i miei prodotti. Marcello Cocco. NUVOLE Ruspe in azione al Poettovista dell'avvio della stagione balneare che, a causa del tempo instabile, è in forte ritardo. Nei riquadri Massimo Aresu, gestore dell'Insomnia, e Samuele Nonnis, titolare del centro velico Sam (Ungati) -tit_org-

Dolianova. Aumentano i servizi condivisi tra i Comuni Protezione civile unica per il Parteolla

[Redazione]

Dolianova. Aumentano i servizi condivisi tra i Comuni Più collaborazione tra Comuni. L'Unione del Parteolla e del Basso Campidano ha approvato il nuovo Programma dei servizi rivolti alla popolazione di Dolianova, Donori, Barrali, Settimo San Pietro, Serdiana e Soleminis che punta a rafforzare la collaborazione tra gli uffici dislocati nei diversi Comuni. È l'unico strumento che abbiamo per mantenere un alto livello qualitativo dei servizi rivolti ai cittadini, senza essere costretti ad aumentare i costi, ha detto Fausto Piga, sindaco di Barrali e presi dente dell'Unione dei Comuni. I servizi attualmente trasferiti sono Polizia Municipale, Igiene ambientale. Attività produttive. Formazione specialistica del Personale degli Enti Partners e Centrale unica di committenza che si occupa di gestire le gare d'appalto per i lavori pubblici. Inoltre è prevista la redazione del Piano di protezione civile per rendere più efficace il servizio di prevenzione del rischio incendi e allagamenti sul territorio. Poi ci sono le iniziative di promozione turistica e il programma regionale per la formazione professionale che, attraverso il progetto "Impresa Sinergia", punta ad avviare nuove attività economiche nell'ambito della cosiddetta economia pulita, (seu. sir.) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Iniziativa del Maggio dei libri

Montevago prima del terremoto Il paese come era visto dai bimbi

[Redazione]

Iniziativa del Maggio dei libri Montevago prima del terremoto Il paese come era visto dai bimbi Tanta la commozione dei protagonisti che hanno rivisto i loro elaborati MONTEVAGO Il Maggio dei Libri a Montevago è passato per il Quaderno della Memoria, i racconti dei bambini del centro Belicino che hanno preceduto il terremoto del 1968. Un'iniziativa del Comune, guidato dal sindaco, Margherita la Rocca Ruvolo, e delle associazioni Ad alta voce e Laboratorio della memoria. Ricordi e anche un pizzico di commozione in occasione dell'incontro che si è svolto a Montevago. Abbiamo messo insieme due momenti, il maggio dei libri - dice il sindaco, Margherita La Rocca Ruvolo - e poi la memoria, con questa piccola raccolta che ha delle testimonianze fortissime di ragazzini che in quell'anno si sono sbizzarriti con disegni e con temi che parlavano della loro Montevago prima del terremoto. E questo testo, come dice bene Sciascia, ha riportato quella Montevago che non esisteva per nessuno, perché nessuno la conosceva, ad essere conosciuta da tutti. Noi vogliamo ricordare quegli uomini e quelle donne che hanno vergato quegli scritti, quei temi e quei disegni. Quello che noi siamo oggi ha le sue radici nel passato - aggiunge Rosita Bavetta, presidente di "Ad alta voce" e visto che i bambini conoscono poco del loro passato l'associazione ha intrecciato la sua strada con il "Laboratorio della memoria" per portare nelle scuole laboratori creativi in modo da trasmettere loro le nozioni riguardanti il loro passato. E' stato un viaggio nella storia raccontando Montevago. In tutto questo lo stimolo alla lettura soprattutto ai più giovani. Abbiamo favorito la lettura di un libro particolarmente caro ai montevaghesi - aggiunge Maria La Rocca, presidente del "Laboratorio della memoria - dove sono raccolti temi e disegni dei ragazzi della scuola media che realizzarono, nel 1967, pochi mesi prima del terremoto. Subito dopo il terremoto un giornalista, Bruno Carbone, e un deputato dell'Ars, trovarono questi lavori sotto le macerie della scuola media. Vennero pubblicati sui giornali con grande commozione da parte di tutti. Poi l'Ars li ha pubblicati in un libro, "Quaderno di Montevago". Alla lettura hanno partecipato molti montevaghesi che hanno vissuto il dramma del terremoto e che, a loro volta, hanno raccontato le loro storie come quella di Caterina Di Campo. Ero da sola in casa, stavo facendo i compiti, la casa ha tremato. La notte poi c'è stato il finimondo e ho visto morire tante persone, molte chiedevano aiuto. Dopo ho completato la terza media a Naro. Caterina Di Campo si commuove quando vede un suo disegno nel Quaderno di Montevago e così anche altri, come Rosa Montalbano. Se voglio divertirmi, leggo" è lo slogan che campeggia sul manifesto del Maggio dei libri a Montevago. (*GP*) Montevago. La Rocca Ruvolo, Maria La Rocca e Antonella Migliore FOTO PANTANO -tit_org-

L'allarme della Coldiretti: "Le condizioni climatiche hanno azzerato la raccolta di miele"

[Redazione]

La produzione di miele italiano, a causa dell'andamento climatico degli ultimimesi, è praticamente azzerata. Quest'anno, da Nord a Sud, non è stata alcuna raccolta. Le api non sono riuscite a trovare nettare sufficiente da portare nell'alveare. A lanciare l'allarme è la Coldiretti, evidenziando gli effetti negativi del maltempo che di fatto rovinerà la giornata mondiale dell'ape, istituita dall'Onu nel 2018 e che si svolgerà il prossimo 20 maggio. La pazzaprivavera - sottolinea la Coldiretti sul proprio sito web - ha creato gravi problemi agli alveari con il maltempo che ha compromesso molte fioriture e le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. Il poco miele che sono riuscite a produrre lo consumano per la loro stessa sopravvivenza. L'ape è fondamentale per la vita sulla Terra. E quanto sta accadendo, a livello planetario, preoccupa sempre più gli scienziati. L'ape, infatti, è uno dei principali insetti impollinatori che, inconsapevolmente, lavorano anche per conto dell'uomo. Una frase attribuita al fisico Albert Einstein diceva infatti che, dal momento in cui le api fossero scomparse dal pianeta, o la loro funzione fosse comunque venuta meno, all'umanità non resterebbero che pochi anni di vita. Benché non vi siano le prove che tali parole siano state realmente pronunciate dallo scienziato, in tanti ritengono tale rischio concreto. A rischio il settore. Lo scorso anno la produzione nazionale finale - ricorda la Coldiretti - "è stata di 22.000 tonnellate grazie soprattutto al Centro e al Nord Italia dove gli apicoltori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo dopo molte annate negative mentre al Sud l'andamento climatico ha pregiudicato i raccolti per tutto l'anno a partire dal miele di agrumi le cui rese sono state molto scarse, soprattutto in Sicilia. In Italia spiega la Coldiretti esistono più di 50 varietà di miele a seconda del tipo di pascolo delle api: dal miele di acacia al millefiori (che è tra i più diffusi), da quello di arancia a quello di castagno (più scuro e amaro), dal miele di tiglio a quello di melata, fino ai mieli da piante aromatiche come la lavanda, il timo e il rosmarino. Nelle campagne italiane ci sono 1,2 milioni di alveari curati da 45.000 apicoltori tra hobbisti e professionali con un valore stimato in più di 2 miliardi di euro per attività di impollinazione alle coltivazioni". 18 maggio 2019

[facebook][twitter][linkedin][pinterest][invia_arti] Diventa fan di Tiscali

Tempo ancora instabile ma sprazzi di estate sulla Sicilia

[Redazione]

Continua il maltempo al Nord, si attenua l'instabilità al Sud. Accenni di caldo a sprazzi ma ancora estate non è arrivata. Ecco le previsioni fino a martedì secondo 3bmeteo.

DOMENICA 19 MAGGIO Al Nord insiste una fase di maltempo con piogge e rovesci intermittenti anche a carattere temporalesco, nevicate sull'arco alpino dai 1800-2000m. Temperature stabili, massime tra 16 e 19. Al Centro irregolarmente nuvoloso con locali rovesci, più diffusi nelle ore centrali della giornata arido sull'Appennino. Temperature stabili, massime tra 17 e 21. Al Sud nubi e locali rovesci tra Campania e Adriatico, altrove più stabile e asciutto con velature in transito. Temperature in lieve rialzo, massime tra 19 e 23.

LUNEDÌ 20 MAGGIO Al Nord tempo ancora instabile con piogge e rovesci intermittenti, più diffusi sui settori alpini e al Nordest. Neve sulle Alpi oltre i 2000m. Temperature in rialzo, massime tra 17 e 21. Al Centro nuvolosità irregolare, più attiva nelle ore centrali quando si assocerà a piogge e temporali, specie sull'Appennino, meglio la sera. Temperature stabili, massime tra 17 e 20. Al Sud nubi e qualche piovasco in transito sul basso Tirreno e nelle ore centrali tra Appennino e Adriatico. Temperature in calo, massime tra 17 e 21.

MARTEDÌ 21 MAGGIO Al Nord condizioni di variabilità con qualche piovasco, più frequente nelle ore centrali sulle Alpi orientali e il Nordest. Temperature senza variazioni, massime tra 18 e 22. Al Centro cieli parzialmente nuvolosi con addensamenti e locali rovesci pomeridiani in sviluppo a ridosso dell'Appennino. Temperature poco variate, massime tra 18 e 21. Al Sud prevalenti condizioni di bel tempo, salvo disturbi nuvolosi sul basso Tirreno ed iurni lungo la dorsale appenninica. Temperature senza variazioni, massime tra 18 e 22.

Arbus, sospese le ricerche dell'uomo scomparso. La famiglia: "Noi andiamo avanti"

Arbus, sospese le ricerche dell'uomo scomparso. La famiglia: "Noi andiamo avanti". Cronaca Sardegna, Medio Campidano - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Sono state sospese le ricerche di Pietro Arrius, 67 anni, di Arbus, malato di Alzheimer, scomparso domenica pomeriggio dopo essersi allontanato da casa per una passeggiata. La decisione è stata presa in una riunione congiunta fra carabinieri della compagnia di Villacidro, vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e speleologico, polizia municipale e alcuni familiari. In sei giorni sono stati battuti tutti i luoghi impervi attorno alla zona di Montevecchio, dove era stato avvistato l'ultima volta l'anziano. Ieri mattina le ricerche erano proseguite nel territorio di Arbus. Sono stati perlustrati boschi, vasconi, fiumi, laghetti. Nessun nuovo indizio o avvistamento utile. La decisione della sospensione delle ricerche massive è stata poi comunicata alla prefettura di Cagliari. Simona Deiana, la sorella della moglie dello scomparso, ha detto: "Noi comunque andiamo avanti. Ci sono con noi tanti volontari". Così come proseguiranno le perlustrazioni dei carabinieri nelle arterie stradali del territorio. LE FORZE IN CAMPO - Da domenica notte tante le forze impegnate nelle ricerche del pensionato. I carabinieri della compagnia di Villacidro, diretti dal maggiore Andrea Cassarà, i vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e speleologico, nucleo subacqueo dei carabinieri e dei vigili del fuoco, i cinofili dei vigili del fuoco. E tanti volontari, come il gruppo di venticinque arburesi, che si è costituito lunedì e si è dato il nome "Gruppo volontari ricerca". Volontari che non si fermeranno. LO SCOMPARSO - Pietro Arrius, alto un metro e sessantacinque, al momento della scomparsa indossava un giubbotto nero, pantaloni marroni e scarpe nere. La cognata, Simona Deiana, ha aggiunto: "La speranza e la volontà di trovarlo rimangono comunque priorità assoluta di noi familiari e di tanti volontari. Preghiamo, quanti possano dare ulteriori impulsi alle ricerche, di rivolgersi alle forze dell'ordine o all'associazione Angeli nel cuore. Grazie davvero a tutti". Riproduzione riservata L'utente che utilizza il servizio di commento dei contenuti del sito si impegna a rispettare le seguenti regole: Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 0168780925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Strada provinciale 39 Cammarata, l'ex Provincia: "deve intervenire la Regione"

[Redazione]

In merito alle gravi difficoltà di viabilità della strada provinciale 39 in territorio di Cammarata, in contrada Soria-Casalicchio, è intervisto il Consorzio provinciale di Agrigento che dichiara: La strada chiusa al transito da tempo a causa di una frana molto estesa, è stata recentemente interessata da un'altra frana che ha ulteriormente peggiorato la situazione del tracciato. Da vari sopralluoghi effettuati dai tecnici della Provincia, del Comune di Cammarata, del Genio Civile e della Protezione Civile Regionale, è stato evidenziato che la zona è interessata da eventi franosi a scala territoriale che coinvolgono molte centinaia di ettari di territorio. Questo imponente dissesto idrogeologico necessita di interventi sull'intera area con corposi investimenti di risorse finanziarie. Nessun intervento risolutivo è possibile sulla strada provinciale 39 senz'intervento preventivo della Regione, che ha esclusiva competenza su questi interventi così complessi. La Provincia è intervenuta esclusivamente a tutela dei tracciati, ma ovviamente non ha né le risorse finanziarie né le competenze di legge per risolvere la situazione di dissesto, problema segnalato e ben conosciuto dagli uffici regionali competenti. La vera alternativa sarebbe un nuovo tracciato, ma solo dopo il consolidamento del dissesto. Il disagio dei cittadini e dei titolari delle aziende agro-zootecniche e agrituristiche della zona è comprensibile, ma non è imputabile in alcun modo alla Provincia